

» vero, che ne fossero stati esclusi, e privati, come vien supposto da  
 » molti. Costa, che la facevano per l' Esarcato, ma nulla mai si par-  
 » la di Roma.

» Né solamente nel suddetto anno 763. suppone egli, che du-  
 » rasse in Roma il Dominio Greco, ma nove anni dopo ( anno  
 » 772. ) sente con Pietro de Marca ( che lo arguisce da una let-  
 » tera d' Adriano a gl' Imperadori ) che signoreggiasse veramente  
 » in questi tempi il Papa in Roma, ma con dipendenza da i Greci  
 » Augusti. Certamente, soggiugne, non si sa intendere tanta fami-  
 » gliarità, e confidenza de' Papi co i Greci Augusti, quando avessero  
 » tolta loro tutta la Signoria di Roma. Dubita ( anno 778. ) se la  
 » Sabina si comprendesse nel Ducato di Spoleti, o nel Romano, e  
 » conchiude, che se nel Ducato Romano; tanto più comparirebbe,  
 » che il Papa nel temporale non era Signore di Roma, e del Ducato.  
 » Che più? Preferisce ( anno 789. ) all' opinione di Pietro de Mar-  
 » ca, cioè che due Patrizj dominassero in Roma, quella del Pagi,  
 » che nega il Patriziato al Pontefice, e con esso si dichiara andar  
 » d' accordo, sostenendo, che il Patriziato de' Pontefici non si deve  
 » intendere, se non dell' Esarcato. Indi conchiude: Io so, non  
 » mancar persone, che mal volentieri odono trattati questi punti di sto-  
 » ria; ma è da desiderare, che ognuno anteponga a i privati suoi af-  
 » fetti l' amore della verità, nè si metta a volere stabilir colle idee de'  
 » tempi presentii quelle de gli antichi Secoli: siccome all' incontro è di  
 » dovere, che ognuno rispetti il presente sistema de gli Stati e Governi,  
 » confermato dalla prescrizione di tanti secoli, senza pretendere di pren-  
 » der legge da i Vecchj secoli per regolare i presenti. Tale onesta  
 » coperta dà alle sue opinioni, ben veggendole mal sostenute da  
 » autorità controverse, e dalla singolarità, che non si ammette in  
 » materie Storiche, trattate da Scrittori illustri per dottrina e per  
 » merito, a i quali egli è tenuto della maggior parte di ciò, che  
 » epiloga ne i suoi Annali.

» FINO nell' anno 799. sostiene in Roma la signoria de' Greci; e  
 » perciò condanna il Padre Pagi, perchè da una lettera d' Alcuino  
 » ricava, non dominare in questi tempi a Roma, nè Imperador  
 » Greco, nè Carlo Magno; amando meglio d' aderire a Giovan  
 » Giorgio Eccardo, che dalla medesima lettera ne deduce il con-  
 » trario. E' il vero, che giunto a termine di non poter l' anno se-  
 » guente negare al Romano Pontefice la signoria di Roma, anno-  
 » da prima il sovrano, o alto dominio di Carlo Magno, indi ac-  
 » corda al Pontefice un dominio subordinato, o solamente utile,  
 » giusta